

**MEMORIA DI UN GIUSTO DI IERI
PER SCEGLIERE DEMOCRAZIA E LEGALITÀ OGGI**

SABATO 2 MARZO 2019, ORE 16,30 – A GENOVA IN SAN TORPETE, P.za San Giorgio, «PEPPINO IMPASTATO A 41 ANNI DALL'ASSASSINIO DI STATO: MEMORIA DI UN GIUSTO PER SCEGLIERE OGGI DEMOCRAZIA E LEGALITÀ. A COLLOQUIO COL FRATELLO GIOVANNI». Introduce nell'attualità Paolo Farinella, prete

Memoria, Legalità e Futuro sono inscindibili. Assistiamo impotenti alla trasformazione genetica della Democrazia e dei suoi metodi rigorosi che si fondano sulla **partecipazione** e non sull'emotività irrazionale, sui contrappesi dei poteri e non sulla semplificazione approssimativa. Di fronte al pericolo occorre premunirsi e possiamo farlo solo riappropriandoci non del **passato** che non può ritornare, ma della «**Memoria**» che fa rivivere oggi ciò che è avvenuto ieri che così diventa ragione e fondamento per predisporre il futuro. Mai come oggi «**il futuro è dietro di noi**».

Nessuna scappatoia ci è consentita, nessuna approssimazione. Nel mese di gennaio abbiamo celebrato la **Memoria della Shoàh**, diventata ormai un «rituale d'obbligo», modo osceno per svuotarla di senso e di orrore. Non a caso in questi tempi di imputridimento della Democrazia, l'**antisemitismo**, fondamento di ogni razzismo, sta risorgendo proprio perché molti lo leggono come folclore e ignoranza.

Peppino Impastato è un testimone, di cui il sistema farebbe a meno, perché lo Stato democratico, abdicando alla propria funzione di **tutela** dei propri cittadini, non solo lo ha perseguitato in vita, impedendogli di esercitare la libertà di stampa, ma lo ha ucciso, anche dopo averlo ammazzato, con l'omertà, la falsità, il depistaggio. Solo il coraggio della madre, donna semplice, che parlava solo in dialetto, **Felicia Bartolotta Impastato**, che l'ANPI ha onorato con la definizione di «partigiana antimafia», si ostinò a volere la verità di un figlio ucciso dalla mafia, in cui militava il marito, ma massacrato dallo Stato che volle farlo passare per suicida e terrorista.

«**La verità** vi farà liberi» (Gv 8,32) stabilisce il vangelo e la verità si liberò da sé e obbligò i responsabili di mafia e di Stato ad assumersi le proprie responsabilità e conseguenze connesse.

Oggi, in **San Torpete a Genova**, città medaglia d'oro della Resistenza, **GIOVANNI IMPASTATO, il fratello di Peppino**, testimone di carne e di sangue e custode della sua memoria e del suo onore, è a colloquio con noi per riappropriarci di concetti e principi costituzionali dimenticati, calpestati, vilipesi e derisi. Egli è reduce da alcuni incontri nel Tigullio con alcune scuole, segno che sono ancora i giovani i più avveduti e più avanti.

Mentre **nelle ultime elezioni regionali** vediamo eleggere candidati compromessi con la **Giustizia** e la **Legalità**, in previsione delle elezioni europee le cui prospettive non sono rosee per colpa di chi invece di **servire i Popoli**, si è venduto alle **lobbies** d'interesse indicibile, noi eredi della **Resistenza**, di **Peppino** e di tutti i martiri vittima di uno Stato che non merita rispetto, alziamo la nostra **voce** insieme alla nostra **schiena** e giuriamo **sulla vita dei nostri morti** che mai e poi mai venderemo la nostra **Coscienza** e il nostro desiderio di **Libertà** e di **Legalità**. Per noi e per i nostri discendenti.

SABATO 2 MARZO 2019, ALLE ORE 16,30 DOVREBBE ESSERE UN ONORE E UN IMPEGNO DI LOTTA E DI POPOLO, ESSERCI PERCHÉ VI SONO MOMENTI NELLA STORIA IN CUI È LA SINGOLA PERSONA CHE FA LA DIFFERENZA CON LE SUE SCELTE, LA PROPRIA PRESENZA, IL PROPRIO DIRITTO ALLA PROPRIA LIBERTÀ CHE ALTRI HANNO PAGATO CON LA VITA E COL SANGUE.

TUTTI in SAN TORPETE, P.za San Giorgio Genova, SABATO 2 MARZO 2019 ORE 16,30